

PROTESTE A SAN CATALDO, FORSE ARRIVANO 2 AUTOCOMPATTATORI

«Cassonetti stracolmi da 12 giorni»

SAN CATALDO. S'infittisce il dibattito politico attorno alla vicenda rifiuti, a San Cataldo. Mentre, infatti, l'assessore all'Ambiente e Territorio, Thierry Ilardo, preannuncia che la prossima settimana entreranno in azione due autocompattatori dell'Ato Ambiente C11, il consigliere indipendente Antonio Coniglio chiama in causa tutti, Ato e amministrazione comunale, riguardo lo svuotamento dei cassonetti che, negli ultimi giorni, ha subito un rallentamento.

Dice Coniglio: «In questi giorni, vediamo i contenitori stracolmi d'immondizia. Vero è che vi sono stati due giorni di chiusura della discarica e che gli addetti alla raccolta hanno fatto un giorno di sciopero, ma bisogna dire che,

ormai, i cassonetti sono pieni da dodici giorni. I piromani, in qualche zona, hanno dato fuoco all'immondizia, provocando, tra le altre cose, la produzione di diossina e, quindi, disagi». Giovedì, Coniglio si è recato presso gli uffici dell'Ato per chiedere spiegazioni: «Devo dire che ho notato molta improvvisazione da parte di chi gestisce il servizio per conto dell'Ato.

Non è stata programmata neanche un'ora di straordinario per poter accorciare i tempi di raccolta dei rifiuti e mancano i mezzi. Infatti, ho chiesto il perché essi non siano stati ancora acquistati: mi è stato risposto che ai nuovi autocompattatori avrebbe dovuto provvedere l'amministrazione Cimino

e che, ad oggi, il liquidatore dell'Ato non può acquistare i mezzi per San Cataldo. Dovrebbe essere il Comune a farlo, ma finora non si sono creati i presupposti», quindi, rivolgendosi al sindaco Giuseppe Di Forti continua: «Io, da semplice consigliere, mi sono recato all'Ato per far valere le ragioni dei cittadini sancataldesi e voglio capire: Di Forti, stipendiato a tempo pieno per fare il sindaco, a cosa pensa? Forse a tutto, fuorché ai problemi di San Cataldo. Questo, allora, è un altro punto a suo vantaggio per potersi dimettere e pensare ai suoi problemi e non a quelli della città, che potrà così risparmiare uno stipendio da sindaco».

CLAUDIO COSTANZO

IL COMUNE DI SERRADIFALCO AFFIDA L'INCARICO A UN LEGALE

Terreni espropriati, la causa va avanti

SERRADIFALCO. Prosegue la "querelle" legale tra il Comune e una ditta privata in merito alle vicende legate alla procedura di esproprio di alcuni terreni di proprietà della stessa ditta all'interno dei quali, tra le vie on. Calogero Volpe e Via Papa Giovanni, è stato realizzato un parcheggio pubblico.

La Giunta comunale, nel corso dell'ultima seduta, ha affidato all'avv. Salvatore Pensabene Lioni l'incarico di difendere il Comune citato dalla Ditta stessa per la revocazione della sentenza con la quale la Corte d'appello aveva rigettato la domanda di determinazione dell'indennità di esproprio. Una vicenda lunga, complessa e controversa, che ha preso le mosse nel momen-

to in cui, alcuni anni fa, il Comune procedette all'esproprio dei terreni privati per realizzarvi un parcheggio pubblico. La ditta presentò ricorso al Tar di Palermo per ottenere l'annullamento della procedura di esproprio.

Il Tar ha successivamente annullato la procedura espropriativa. Contro questa sentenza di primo grado, tuttavia, l'amministrazione comunale non ha proposto appello, ma con delibera di consiglio comunale, nel luglio del 2009, ha acquisito l'area al suo patrimonio indisponibile stabilendo una indennità di esproprio di 56 mila euro che, tuttavia, la ditta non ha ritenuto congrua. Da qui la decisione della ditta di presentare opposizione alla de-

terminazione dell'indennità di esproprio fatta dal consiglio comunale. La corte d'appello tuttavia ha rigettato la domanda di determinazione dell'indennità di esproprio e ora, la stessa Ditta, ha invitato il Comune a costituirsi avanti la Corte d'appello per la revocazione della sentenza con la quale era stata precedentemente rigettata la sua istanza.

Il Comune ha individuato nella persona dell'avv. Pensabene Lioni il legale che dovrà difenderne le ragioni anche nella considerazione che è sempre stato lui a seguire questa vicenda. 5 mila euro oltre Iva il compenso previsto per il legale.

CARMELO LOCURTO

A Serradifalco si presenta il volume di mons. Naro

SERRADIFALCO. A un mese dalla presentazione tenutasi a Roma, presso l'Istituto Sturzo, con l'intervento di relatori come il vescovo di Piazza Armerina mons. Pennisi, lo storico Malgeri, l'on. Pezzotta e l'on. Mannino, e alla presenza di personalità ecclesiali di spicco come il cardinale Romeo, il Segretario Generale della CEI mons. Crociata, il vescovo di Mazara del Vallo mons. Mogavero, il vescovo ausiliare di Palermo mons. Tutitta, e di esponenti politici del Terzo Polo come Rocco Buttiglione, il volume di mons. Cataldo Naro «Sul crinale del mondo moderno: scritti su cristianesimo e politica», sarà di nuovo messo al centro dell'attenzione degli studiosi nella presentazione che si terrà martedì, 28 giugno, alle ore 17, nel Palazzo Mifsud di Serradifalco, per iniziativa congiunta del Centro Studi Cammarata e dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giuseppe Dacqui.

Sul libro - di cui hanno pubblicamente parlato anche l'on. Tabacchi, il prof. Vecchio, il prof. Guccione, don Lomanto, il vescovo di Noto mons. Stagliano, l'on. Misuraca, il dott. Taormina, quando è stato presentato a San Cataldo e a Mussomeli - rifletteranno stavolta Alessandro Musco (ordinario di storia della filosofia nell'Università di Palermo), Aldo Riggi (direttore operativo di Promimpresa) e don Vincenzo Sorce (presidente dell'Associazione Casa Famiglia Rosetta e docente di Dottrina Sociale della Chiesa nell'Istituto Teologico Diocesano di Caltanissetta). Il prof. Musco, prendendo spunto dalle pagine di mons. Naro che trattano della storia del movimento cattolico siciliano, evidenzierà il senso della laicità che la politica pur cristianamente ispirata deve comunque mantenere ai nostri giorni. Il dott. Riggi metterà in luce l'importanza della formazione all'impegno socio-politico, che nel Nisseno - tra Ottocento e Novecento - ha sempre avuto un'efficace forma organizzata nell'associazionismo cattolico laicale studiato da mons. Naro. Don Sorce ricorderà gli anni del post-concilio durante cui, a Caltanissetta, si sviluppò un vivace dibattito - criticamente studiato da Cataldo Naro in numerosi suoi articoli e saggi ora raccolti nel volume - sul rapporto tra evangelizzazione e promozione umana, che vide impegnati esponenti del laicato cattolico di centro-sinistra come Michele Campione, Ferdinando Rovello, Sergio Mangiavillano, Stefano Diprima e rappresentanti del clero diocesano come don Salvatore Tumminelli, don Calogero Di Vincenzo, don Calogero Panepinto, don Luciano Castiglione, lo stesso don Sorce, don Giuseppe D'Anna, mons. Liborio Campione, oltre che il vescovo mons. Garsia.

Modererà l'incontro di studio Vincenzo Montante, giovane presidente del Gruppo Fuci nisseno: proprio ai giovani e agli studenti gli organizzatori rivolgono in particolare l'invito a partecipare, per soffermarsi a ragionare insieme sulle forme di un nuovo impegno politico e sociale, che si smarchi una buona volta dalla retorica clientelare e demagogica del "fare senza pensare".

«A Mazzarino sarà un'estate calda»

Comizio del sindaco sul futuro dell'ospedale «S. Stefano»: «Deve intervenire subito la Procura»

Mazzarino. «Mafioso è anche chi priva del diritto alla salute una comunità, quello è un gesto mafioso e lo sbandierò ovunque»: ad affermarlo è il sindaco Vincenzo D'Asaro nel corso del comizio che ha tenuto giovedì sera in piazza Vittorio Veneto, alla presenza dei carabinieri della locale stazione a proposito delle ultime vicende che vedono ancora una volta in notevole difficoltà la piena funzionalità del locale presidio ospedaliero Santo Stefano.

«Ai deputati chiederò che cosa hanno fatto in merito al disegno di legge che salvaguarda i piccoli presidi ospedalieri? Perché non lo si discute? Mi farò promotore di far incontrare tutti i sindaci a cui questa scellerata politica sanitaria ha fatto chiudere i punti nascita (Piazza Armerina, Leonforte ed altri centri). Sono felice che i miei amici di Niscemi hanno avuto dal prof. Cantaro la proroga di un anno dell'apertura del reparto di ostetricia e ginecologia. Perché Mazzarino no? Siamo figli di un Dio minore? Si vogliono continuare a perpetrare degli abusi ai miei concittadini sull'acqua, sulla sanità e sui rifiuti: questo io non lo consentirò, costi quel che costi.

Volevo evitarvi questa estate calda, ma lo sarà; non dobbiamo occupare strade o quando è stato presentato a San Cataldo e a Mussomeli - rifletteranno stavolta Alessandro Musco (ordinario di storia della filosofia nell'Università di Palermo), Aldo Riggi (direttore operativo di Promimpresa) e don Vincenzo Sorce (presidente dell'Associazione Casa Famiglia Rosetta e docente di Dottrina Sociale della Chiesa nell'Istituto Teologico Diocesano di Caltanissetta). Il prof. Musco, prendendo spunto dalle pagine di mons. Naro che trattano della storia del movimento cattolico siciliano, evidenzierà il senso della laicità che la politica pur cristianamente ispirata deve comunque mantenere ai nostri giorni. Il dott. Riggi metterà in luce l'importanza della formazione all'impegno socio-politico, che nel Nisseno - tra Ottocento e Novecento - ha sempre avuto un'efficace forma organizzata nell'associazionismo cattolico laicale studiato da mons. Naro. Don Sorce ricorderà gli anni del post-concilio durante cui, a Caltanissetta, si sviluppò un vivace dibattito - criticamente studiato da Cataldo Naro in numerosi suoi articoli e saggi ora raccolti nel volume - sul rapporto tra evangelizzazione e promozione umana, che vide impegnati esponenti del laicato cattolico di centro-sinistra come Michele Campione, Ferdinando Rovello, Sergio Mangiavillano, Stefano Diprima e rappresentanti del clero diocesano come don Salvatore Tumminelli, don Calogero Di Vincenzo, don Calogero Panepinto, don Luciano Castiglione, lo stesso don Sorce, don Giuseppe D'Anna, mons. Liborio Campione, oltre che il vescovo mons. Garsia.



IL SINDACO DURANTE IL SUO COMIZIO

franca, Riesi, Butera, Delia, Sommatino) politicamente non è protetto da nessuno; voi del centro sinistra lo dovete capire, portate qui Donegani, Speciale, portate il presidente della provincia Federico, che da questo pulpito ha detto che avrebbe difeso ad oltranza questo presidio ospedaliero, cosa stanno facendo? Voglio essere sentito dalla Procura, relazionato su come in modo scientifico da 15 anni a questa parte e da quando si è insediato il prof. Cantaro, hanno cercato



LA GENTE CHE HA ASSISTITO AL COMIZIO

di far morire questo ospedale.

Si tiene il personale medico e paramedico in una situazione gravissima: ci sono dottori che sono costretti a fare turni di reperibilità trenta giorni su trenta. Non si può tenere il personale in questo stato di stress e tensione. Per questo ho presentato l'esposto, deve intervenire la Procura: come si può essere miopi, come si può non attendere questa fascia di territorio? Io non mi fermo, in questi due anni mi sono scontrato con tutti, anche con il mio deputato di riferimento, on. Maira: la verità è questa. Ma l'ho fatto per tutelare questa mia comunità e questo comprensorio. Perché tutto questo? Vedo illegalità, non vedo legalità e questo io non lo consentirò.

Questa città si dividerà di nuovo - gli ha fatto eco il consigliere provinciale Gaetano Petralia, esperto del sindaco - noi non ci fermeremo mai, non saremo i responsabili della chiusura di questo ospedale. Ci attizzeremo allo stesso modo per come abbiamo fatto con Faila, Cantaro deve andarsene a casa. Perché viene difeso questo signore che non ha prodotto risultati? La volontà degli altri è un pronto soccorso potenziato, non è questo quello che vogliamo noi. L'unità la vogliamo sulla difesa vera e totale dell'ospedale, non dobbiamo fare nessun piacere politico a nessuno. Per questo ulteriore soprasso, siamo disposti ad andare ovunque, non ci spaventiamo, noi non facciamo la rivoluzione a Mazzarino».

«Per la nuova elipista a Niscemi non c'è più tempo da perdere»

NISCEMI. «Ma quali 85mila euro l'anno, la spesa di gestione dell'elisuperficie verrebbe a costare alle casse comunali soltanto 10 mila euro all'anno; ciò si legge nella delibera della Giunta Regionale n. 4 del 14 gennaio 2011, riguardante le linee di intervento per la realizzazione di elisuperfici in Sicilia». A dirlo è Giuseppe Maida, il quale, è tornato a sollecitare, con la l'affissione di 150 manifesti e di centinaia di locandine, la realizzazione di un'elisuperficie diurna e notturna in città. Nei manifesti si legge: «Per l'elipista salvavita non c'è tempo da perdere, i 400 mila euro ci sono ma il Comune rischia di perderli.

Voi amministratori presenterete il progetto entro il 19 luglio 2011 per realizzarla? La salute di noi niscemesi vale più della vostra indifferenza? Giuseppe Maida ovviamente si riferisce al bando regionale del 20 maggio scorso che prevede finanziamenti per realizzare in 126 Comuni dell'isola strutture eliportuali per attività di protezione civile e di elisoccorso. «La stessa Regione - aggiunge Maida - prevede che 89 delle 126 elisuperfici previste e da realizzare, saranno gestite con soli 10 mila euro all'anno da parte dei Comuni. Ringrazio il Dipartimento regionale di protezione civile che dopo tantissime istanze ed appelli, ha inserito Niscemi con un finanziamento di 400 mila euro tra i 126 Comuni dell'isola dove saranno realizzate strutture eliportuali. Sarebbe un peccato che il Comune perdesse l'opportunità del finanziamento, dato che per la presentazione del progetto e della documentazione alla Regione manca appena un mese. Tante persone compreso me, attendiamo quindi una risposta chiara a riguardo; dal 2007 ad oggi, ho trasmesso 4 istanze per la realizzazione dell'elisuperficie e l'unico Ente che non mi ha ancora risposto è il Comune».

ALBERTO DRAGO

Il sindaco di Mussomeli: «La croce di Dozulè? Mettiamoci una pietra sopra»

MUSSOMELI. Sulla vicenda della croce di Dozulè il sindaco di Mussomeli Salvatore Calà vuole metterci una pietra sopra. Conscio che questa vicenda, mediaticamente appetibile, ha assestato un colpo alla sua immagine pubblica, il sindaco comunque rimarca la propria assoluta buona fede e la volontà di rimediare al più presto.

«Il signor Vecchione ha espresso mortificazione per l'accaduto e ne prendo atto, ma mi dice anche che trasmetterà a me una presa di posizione di Papa Ratzinger, favorevole secondo il suo

punto di vista. La qual cosa comunque non cambia assolutamente nulla. Ciò che conta è che il signor Vecchione ha dato il suo assenso a rimuovere la croce di Dozulè e siamo in attesa».

Nella piazzola colocherete altri simboli cristiani?

«Si tratta di una decisione che non assumerò da solo stante sono argomenti che attengono anche alla Chiesa. Devo dire ad onore del vero, che il signor Vecchione, nel dirsi disponibile a rimuovere la croce di Dozulè ha manifestato disponibilità a mettere una croce lignea, ma a

questo punto direi che pur tenendo in considerazione la proposta, aspettiamo di vedere cosa succede».

C'è una scadenza per rimuovere la croce?

«Ho detto che l'ordine è immediato. Capisco le difficoltà da parte loro di attrezzare un intervento per la rimozione e relativa ricollocazione della croce».

Chiari cosa è accaduto?

«Dopo avere dato il nulla osta al signor Vecchione per l'installazione della croce, abbiamo saputo dall'arciprete padre Pietro Genco che è venuto a trovar-

ci, che il vescovo, mons. Mario Russotto viveva con disagio tale stato di cose che per altro coincideva con la sua visita per la posa della prima pietra della nuova parrocchia. Va premesso che il rapporto con tutto il clero è sempre stato contraddistinto da rapporti di massima collaborazione e tranquillità. E lo stesso è avvenuto nel raccontare i fatti all'arciprete, tant'è che il vescovo si è reso conto che tutto è nato in buona fede. Noi non sapevamo nulla, né che si trattava di una croce di Dozulè né che questo fatto era stato ampiamente discusso

in Diocesi col signor Vecchione il quale si è scusato con me nei giorni scorsi, per non avermi informato compiutamente dei fatti. Se avessi saputo di tale precedente è chiaro che le cose sarebbero andate diversamente».

Dica la verità: la prossima ci penserò 2 volte prima di rilasciare un nulla osta.

«Assolutamente sì e anche se il timore di sbagliare è insito nell'uomo, non voglio farmi condizionare. L'importante quando si commettono errori specie se fatti in buona fede, è rimediare».

R. M.

Mussomeli, quattordici novizi entrano nell'arciconfraternita della Madrice

MUSSOMELI. Saranno quattordici i nuovi confratelli che questo pomeriggio saranno "cantati" nel corso delle sacre cerimonie per festeggiare il Corpus Domini. Quattordici novizi che entreranno a far parte del più antico e numeroso sodalizio confraternita di Mussomeli, l'arciconfraternita Ss. Sacramento della Madrice di cui è priore Pippo Sorce.

Questi i nomi dei quattordici nuovi confratelli: Riccardo Fragapane, Leonardo Nigrelli, Sebastiano Lepre, Enza Cappellogna, Gaetano Piazza, Giuseppina Piazza, Salvina Cappellogna, Olga Ognibene, Luis Calà, Giuseppina Ricotta, Roberto Mantio, Totuccio Spoto, Klodian Clashè e Claudio Sorce

Questi invece i nomi dei novizi che saranno presentati stasera alla comunità e "cantati" il prossimo anno: Fabrizio Spera, Michele Mingoia, Salvatore Pavone, Gaetano Piazza, Salvatore Picone, Fabio Sorce, Alessio Zagarella, Cinzia Castiglione e Mariangela Lomanto.

Vincenzo Piazza vicepresidente dell'arciconfraternita dice: «Abbiamo fatto rimettere a nuovo i sacri para-

menti del tosetto per festeggiare con tutti gli onori il Corpus Domini. Ci siamo rivolti a professionisti locali, come la signora Concetta Catalano che ha lavorato alacremente nel corso degli ultimi cinque mesi, per consegnare i drappaggi in velluto in tempo utile alla festa». E alla festa religiosa vera e propria si aggiungerà quella ludica con l'offerta di gelato gratuito in piazzale madrice ad opera di quattro sponsor.

Il programma odierno prevede alle 12 lo sparo di 21 colpi di cannone, alle 18 il complesso bandistico "Mons Mellis" per le vie del paese e alle 19.30 i vesperi solenni con la cantata dei fratelli. Domani alle 7 lo sparo di 21 colpi di cannone, quindi le celebrazioni eucaristiche, alle 18 la messa solenne e alle 19.30 la solenne processione del Santissimo Sacramento per le vie del paese con la partecipazione delle autorità civili e militari, delle confraternite, associazioni e congregazioni. Dal primo luglio cominceranno le processioni dell'Ottava.

ROBERTO MISTRETTA

Nuovo Opel Corsa
Il movimento è il futuro.

Novo design e consumi da primato. Fino a 22 km/l con il 1.3 CORSA F14 e tecnologia Start/Stop.

Opel Corsa 1.3 16V 105CV 1700km/h. 1700km/h. 1700km/h.

Opel Corsa € 9.500 Solo a Giugno

I tua da € 189 al mese prima rata a settembre

Global Auto Caltanissetta Via S. Spirito, 91 - Tel. 0934-567197
Gela Via Licata anc. - Tel. 0933-822317